

## Governance

# Poteri sostitutivi solo quando il rischio ritardi è effettivo

I poteri di indirizzo e controllo sulla gestione del Pnrr saranno affidati alla Cabina di Regia a Palazzo Chigi. L'unica presenza fissa prevista dalle norme è quella del presidente del Consiglio, che sarà ovviamente affiancato dal ministro dell'Economia. Per il resto, la composizione del tavolo cambierà di volta in volta in base agli ordini del giorno delle sedute, che definiranno la lista dei ministri competenti per materia chiamati a partecipare alla sessione. Questa geometria variabile permette di superare i problemi di equilibrio politico che avrebbero rischiato di aumentare le tensioni nella composta maggioranza a sostegno del governo Draghi. Alla cabina di regia parteciperà il presidente della Conferenza delle Regioni ogni volta che gli interventi esaminati riguarderanno le competenze concorrenti, e i presidenti delle Regioni interessate dalle opere sotto esame.

L'impianto della governance prevede poi i poteri sostitutivi che il presidente del consiglio o i ministri competenti per materia potranno attivare ogni volta che un ente attuatore (centrale o locale) con la sua inerzia determinerà un rischio per il

raggiungimento degli obiettivi del Piano. Il rischio dovrà però essere concreto, perché scompaia il riferimento ai rischi «anche solo potenziali».

Il controllo e la rendicontazione degli stati di avanzamento dei lavori sono invece affidati al «servizio centrale per il Pnrr» che sarà attivato presso la Ragioneria generale dello Stato. Questa struttura dovrebbe essere articolata in una direzione generale, sei direzioni di livello non generale e 350 consulenti tecnici, ma la norma su quest'ultimo reclutamento è slittata al decreto sul reclutamento nella Pa che dovrebbe essere esaminato in consiglio dei ministri la prossima settimana.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 35,2 milioni

### IL COSTO

È il costo annuo a regime previsto per finanziare le strutture che guideranno la governance del Pnrr